



# LA COMETA



Numero 12 Mensile dell'Associazione turistico-culturale "GIOVANNA D'ARCO" DICEMBRE 1998



**All'interno:  
90 anni fa il terremoto a Castanea  
Nino Costa ci scrive  
Momenti di preparazione del presepe**



# Perseverare diabolico est



Vediamo, si sta avvicinando il periodo Natalizio e, Castanea, è rimasta praticamente tale e quale rispetto all'anno che sta per concludersi, tranne che per poche iniziative qua e là.....vedasi caserma, orripilanti e poco pratiche pseudo-pavimentazioni, ponte pericolante, illuminazione centro e periferia e chi più ne ha più ne metta, tutta roba toccata con mano ma in pratica ferma ad un km. dal capolinea.... Tra gli innumerevoli perpetui disagi, quello che li passa tutti per l'assurdo, è resta, e chissà per quanto tempo resterà, quel capolavoro, folle sporco, grande buco, ostello gratuito per rane stanche, che è diventata la ex piazza del S.S. Rosario adibita a fac-simile campeggio settimanale per corso di sopravvivenza o effimero posteggio per eventuali macchine 4x4 poiché il rischio di impantanarsi nella fanghiglia è notevole tenendo conto delle abbondanti piogge che hanno fatto sì che terra e acqua firmino un impasto scivoloso che cola felice quel poco di strada libera che rimane, infangando accessi abitati creando una vista effetto post-alluvione. Ci sta bene, ce lo meritiamo, cosa ci aspettavamo? Partiamo dal presupposto che, in linea di massima, in qualsiasi paese normale, questo è raro che capitati, le procedure lavorative si estendono in senso temporale alla mole del lavoro stesso e, comunque, ci sono dei pro-

getti che hanno priorità su altri e la piazza, la bellissima piazza a cui faccio riferimento meritava un'attenzione e progressione lavorativa maggiore, una premura intelligente e capace considerato che è il fulcro, il cuore, del paese stesso. Adesso, per Natale, con la forte affluenza di gente che comporta il richiamo dello spettacolare presepe(chiaro non solo per quello,) che facciamo? Piantiamo in piazza un bell'albero, la cicoria o ci barrichiamo in casa per la vergogna....bel biglietto da visita, speriamo che non piova oppure tiriamo fuori la barzelletta degli scavi antichi per non dire del tubo della fognatura che si è rotto....boh! perché tanta premura di scoperchiare una pavimentazione già precaria quando non c'è alcuna fretta di finire il progetto il più velocemente possibile....non posso crederci ma mi mancano quasi le care, vecchie buche, almeno zig-zagando qua e là era pietosamente divertente schivarne una e beccarne tre. Signori politici di Castanea, Signor Sindaco di Messina, va bene che lo portiamo scritto in faccia ma, se facciamo i bravi, finite i progetti infiniti entro un termine ragionevolmente equo senza perdervi in meandri burocratici sicuramente, superati(???) o no? io aspetto e, considero nel contempo che, i paesi limitrofi, sono poco o nulla al cospetto di Castanea per tanti parametri eppure, gestiti con intelligenza politica ci danno il buon esempio e i risultati si vedono. Castanea per come è ubicata, per tante felici situazioni naturali, dovrebbe far luce in tutto, potrebbe essere una scattante "metropoli" invece

è dimenticata, abbandonata a se stessa. Mi correggo, e nelle mani di imbonitori ciarlantani, persone che chiedono il voto per portarlo a chi tiene il loro gioco o a chi copre il loro bisogno personale facendo sì che venga ostacolata la "pulizia" e la "trasparenza". Così agendo, rinnegando sia la loro origine che loro stessi pur di avere una schifosa fetta di torta. Mi chiedo: siamo punto e daccapo avremmo dovuto senza remora alcuna votare scheda bianca senza paura sicuramente si sarebbero accorti di noi e avremmo ottenuto palesemente un movimento tale quanto sarebbe bastato per farci sentire con le nostre ragioni, la nostra rabbia, gridare con coraggio e dignità che siamo anche noi, con le nostre tasse pagate regolarmente, nella remota speranza di far parte della categoria di onesti cittadini aventi diritto.....dimentico sempre qualcosa: chi è stato quel genio che ha fatto mettere le panchine a P.zza S. Giovanni, e andato ad intuito o si è servito di un radar alla cieca? Con quale logica, con quale criterio artistico sono state ubicate per togliere spazio a posteggi o evitare soste di bancarelle nel giorno della festa patronale il tutto per creare ulteriore confusione e disagio. Dove e quando le pensate ste cose, ad una cena, ad una festa, dopo un incidente, dove, quando decidete di rovinarci.....ancora, ci siamo cascati ancora, non impareremo mai, io per prima. Ma si può?

Con rabbia,

**Patrizia Franzini**

LA COMETA

Mensile gratuito dell'Associazione turistico culturale "Giovanna d'Arco"

via S. Caterina "Villa Costarelli" numero tel. e fax 090 / 318004 C.F.97022360834 P.IVA 02050690839

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Messina n. 14/97 del 28/10/97

Direttore responsabile: **Rocco Cambria.**

In redazione: Giovanna Amante, Adriana Arena, Graziella Arena, Giovanni Bisazza, Giusy Cardia, Graziella Crescente, Marcello Espro, Giovanni Quartarone, Assunta Raineri, Mariateresa Repici. Disegno della testata di Pippo Presti.

Editore: Ass. tur. cult. "Giovanna D'Arco".

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono le responsabilità di fronte alla legge.



# Un approccio etico ai problemi della raccolta e del frazionamento del sangue.



Anche il sangue è spesso una cura indispensabile per alcune malattie. Non vi è però un'organizzazione universale per le trasfusioni ma varia di paese in paese. Prima di affrontare il tema è bene dare qualche informazione tecnica sulla composizione del sangue. Il sangue è un tessuto complesso composto da una parte organica "viva" (cellulare) e da una parte liquida detta 'plasma' composta di acqua, proteine e sali minerali. Ai nostri giorni non esiste più la trasfusione braccio a braccio le tecnologie si sono sempre più affinate ed ora si iniettano al paziente solo i componenti di cui ha bisogno. Questa evoluzione ha fatto sì che si possano curare malattie prima mortali, ha aumentato l'innocuità immunologica e la sicurezza per le infezioni grazie a processi di purificazione complessi ed efficaci. Ora l'atto trasfusionale è frazionato: prelievo dai donatori, preparazione dei componenti sanguigni, ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di tali componenti, cura degli ammalati ecc....Ognuna di queste frazioni corrisponde a mestieri di-

versi ed il fatto che essi siano nelle mani di uno stesso gruppo economico e sociale potrebbe causare conflitti di interesse che porterebbero ad un mancato controllo. Vi sono però anche problemi etici, come quello dell'origine del plasma. C'è uno squilibrio tra la richiesta della parte organica viva e del plasma. La soluzione potrebbe venire dal prelievo di sangue tramite 'plasmaferesi', che senza sprecare cellule vive fornisce la materia prima che occorre alle industrie. Ma come si può bene immaginare questa è una tecnica molto costosa che richiede anche parecchio impegno da parte dei donatori. Dunque se i donatori sono pochi e non assidui ciò grava fortemente sulle risorse finanziarie collettive. Infatti se non sono previste indennizzazioni per il tempo spesso dal donatore i costi di gestione possono salire alle stelle. Un altro problema etico può essere la natura degli organismi di frazionamento. Esistono quattro modalità di organizzazione:

- 1) frazionamento fatto da industrie di plasma che viene da donatori indennizzati;
- 2) frazionamento fatto da organismi non a scopo di lucro di plasma che viene da donatori volontari;
- 3) frazionamento fatto da industrie di plasma di donatori volontari;
- 4) frazionamento fatto da organismi non a scopo di lucro di plasma di donatori

indennizzati. (Gli ultimi due casi sono rari). Le maggiori industrie sono anche quelle che hanno gli strumenti più all'avanguardia e lavorano ad un'alta qualità farmaceutica. Inoltre hanno introdotto le principali innovazioni per la purificazione e l'inattivazione virale. Essendo al corrente della grande forza esercitata dall'opinione pubblica, molto attenta e critica, hanno seguito tre linee politiche:

- 1) MORALIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DI SANGUE REMUNERATA;

ciò si è fatto lasciando i centri sulla frontiera messicana, nelle prigioni e nei ghetti e facendo un attento controllo dei donatori affinché non facessero parte ad altri programmi di raccolta. Questo metodo fornisce un plasma più economico e di qualità migliore.

- 2) POLITICA DI ACCORDI CON GLI ORGANISMI NON COMMERCIALI;

e così che alcune industrie stabiliscono accordi con organizzazioni non a scopo di lucro offrendo tutte le proprie tecnologie, strutture e reti di distribuzione.

- 3) UNA RAPIDA EVOLUZIONE VERSO LE BIOTECNOLOGIE;

altre industrie più sensibili al rischio di contaminazioni virali hanno iniziato le ricerche di so-

stituti del sangue biotecnologici. I vantaggi di tale prodotto sarebbero: lunga durata di conservazione, nessun gruppo sanguigno, conservazione a temperatura ambiente e minimo rischio virale. Le terapie genetiche porterebbero inoltre alla cura di molte malattie virali. Il progresso tecnologico porrà fine ai problemi etici della nostra generazione, ma bisogna restare con i piedi ben piantati a terra e non dimenticare che ci sono ancora casi di negligenza e di insufficienza strutturale medica tali da provocare contagi con rischi gravissimi. Per cui spero che le innovazioni tecnologiche, le ricerche ed i controlli avvengano con una diligenza capillare che possa assicurare davvero la minima percentuale di rischio. E per questo non sarebbe superflua una forte sensibilizzazione sia del personale medico sia dell'opinione pubblica, molto restia a far parte di associazioni di donazione. Dobbiamo promuovere la vita, utilizzare le nostre capacità al meglio e a servizio degli altri, se vogliamo restituire dignità alla persona umana; e quale gesto può essere in sé più carico di significati se non la donazione di una parte di sé per gli altri. Se si vuole dare un senso vero e profondo alla propria esistenza si dovrebbe comprendere che far bene agli altri è soprattutto far bene a sé stessi e che è la nostra stessa essenza di uomini che ce lo richiede.





**IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE È ALLA DERIVA IN PREDÀ ALLE “CORRENTI”. LA LISTA SCIROCCO OTTIENE IL RICONOSCIMENTO AL DIRITTO NEGATO DELLA FUNZIONALITÀ AMMINISTRATIVA.**

## XII. IL QUARTIERE FANTASMA .

*Si conclude con un nulla di fatto il primo semestre dall'insediamento della nuova amministrazione locale. Le richieste inoltrate dal Quartiere verso gli uffici comunali e provinciali rimangono quasi del tutto inascoltate. Nel frattempo i nostri consiglieri duellano continuamente fra loro per conquistare il potere su un “feudo istituzionale” che sembra ormai soltanto il rudere di un castello abbandonato.*



Siamo alla prova del fuoco, 25 giugno - 25 dicembre, il giorno della natività di Nostro Signore saluterà anche il primo semestre dall'insediamento del Consiglio di quartiere. Solo che mentre per la Natività si tratta di un'occasione di giubilo, per l'operato dell'istituzione circoscrizionale sarà il momento di fare un primo bilancio del lavoro svolto per la collettività

fino a quel momento. Si tratterà purtroppo di un magro bilancio, deficitario soprattutto dal punto di vista morale. Qualcuno obietterà che è tutta colpa del Comune che non ha mantenuto gli impegni presi nei confronti delle circoscrizioni. Infatti è vero che i nuovi inquilini di palazzo Zanca durante e dopo la campagna elettorale che li ha visti vincitori, avevano promesso una maggiore attenzione ai problemi dei quartieri periferici della città, nonché l'assegnazione delle deleghe e dei relativi fondi. Ma è altrettanto vero che il nostro Consiglio circoscrizionale sembra già del tutto incapace di gestire quello che c'è, non deliberando positivamente in merito alle proprie competenze e non rivendicando i propri diritti e la propria autorità di fronte all'amministrazione comunale. A questo punto le considerazioni possibili sono due. La prima è quella che vede i nostri rappresentanti inadeguati, per scarsa preparazione o limitato spirito di iniziativa, all'incarico affidatogli dagli elettori. La seconda, più grave, li vede artefici di un subdolo gioco di potere volto soltanto ad una sterile affermazione personale nei confronti dei cittadini e dei rivali politici, ottenuta però, nella mediocrità di questo pensiero, diventando “muti subalterni” dei potenti di turno. Quali i benefici per la collettività? Nessuno. Perché se sono inadeguati non servono a niente e si dovrebbero dimettere sia per non perdere la faccia, che per correttezza istituzionale. Se sono “furbi” barattano gli interventi a beneficio della cittadinanza con interessi strettamente personali, illudendo anche i poveri sprovveduti che sperano in una “miracolosa intercessione” presso le alte sfere. Si dirà, è comodo criticare stando al di fuori, ma a ciò posso replicare subito con un esempio pratico. Molti ricorderanno che fino a qualche tempo fa, poteva capitare di recarsi alla sede civica per farsi autenticare una firma o un documento e con sorpresa scoprire che ciò non era possibile perché il segretario (l'unico ad essere abilitato per queste cose) era temporaneamente assente (ferie, licenze, etc.). Ora ovviamente le

amministrazioni precedenti ma anche quella attuale, erano a conoscenza di questo disservizio, ma pur essendoci il diritto da parte del cittadino che paga le tasse ad usufruire di servizi efficienti ed un dovere dell'amministrazione a fornirli, la questione non è stata affrontata nonostante a volte creasse anche qualche difficoltà all'iter lavorativo del Consiglio. Per risolvere la questione è dovuta intervenire la Lista Scirocco, prima in sede consiliare con il nostro consigliere e poi anche con altri interventi a livello amministrativo sia in sede locale che comunale ad opera di diversi componenti la lista fra cui anche la mia persona. Alla fine siamo riusciti ad ottenere la presenza di un funzionario sostituto durante le eventuali assenze del segretario titolare, eliminando un disagio per i cittadini e l'handicap di una funzionalità amministrativa dimezzata. Attenzione, questa non è una pubblicità a favore della Lista Scirocco, il cui unico interesse è il buon funzionamento del Quartiere inteso come servizio alla collettività. No. Quello che voglio dimostrare è che ci sono delle cose che, se si vuole, possono essere fatte a beneficio di tutti. E se una piccola realtà come quella della Scirocco riesce a far riconoscere dei diritti ai cittadini, che credevano immutabile questo stato di cose, figuriamoci cosa potrebbe fare un Consiglio di quartiere pienamente efficiente e libero da condizionamenti. Purtroppo però non credo che ci saranno miglioramenti nell'immediato futuro, perché nel caso dei rappresentanti circoscrizionali e anche comunali, sono cambiati i nomi, i simboli e anche i tempi, ma ci ritroviamo sempre davanti i soliti saltimbanchi della politica cresciuti ed inquadri nelle fila delle diverse correnti di quella che un tempo fu la grande e corrotta Democrazia Cristiana. C'è solo un sistema per cambiare le cose, spodestare questi antichi signori dalle loro poltrone, sostituendoli con persone che facciano la politica per la politica e non per il potere, che portino avanti progetti di sviluppo seri a beneficio della collettività e non favori personali al prezzo di un pacchetto di voti. Insomma bisogna che il cittadino si scuota da questo torpore e partecipi attivamente alla vita politica e amministrativa, abbandonando anche in via definitiva l'atteggiamento omertoso e servile, che oltre a non condurre a nulla per via dei mutati scenari storico-sociali, alimenta ancora di più il prezzo che tutti paghiamo per gli errori e gli abusi di chi ci amministra e governa.

**Giandomenico Arena**



# ALBERI USA E GETTA

Ogni anno durante il periodo natalizio, vengono spese migliaia di lire per l'acquisto di regali, di abiti, di mangiare e di "alberi" da addobbare insieme al presepe. All'inizio del mese di dicembre la gente si premura ad acquistare "l'albero", in modo da scegliere quello più bello, più grande, ed ad addobbarlo a proprio piacere. Con l'arrivo dell'Epifania, che come dice un detto popolare "ogni festa porta via", si ritorna alla vita

normale, vengono disfatti sia l'albero che il presepe. Mentre quest'ultimo viene sistemato per bene e conservato, l'albero una volta tolti gli addobbi viene buttato. Per le vie della nostra città e del nostro paese, accanto ai cassonetti dell'immondizia, li troviamo accantonati gli uni sugli altri. Un vero peccato! Perché, non piantarli, finite le feste, piuttosto che buttarli come fossero immon-

dizia? Nelle nostre zone dove il verde va diminuendo a causa degli incendi, dei disboscamenti, non sarebbe male piantare questi alberi. Potrebbe essere anche utile dopo le frane che si sono verificate nei dintorni della città. Non richiede molto tempo, e poi un gesto simile è segno di civiltà.

Daniele Quartarone

## L'occupazione segna una scuola migliore?

Anche a Messina ha avuto luogo la protesta studentesca delle scuole statali. Per l'ennesima volta gli studenti, si scontrano con le autorità delegate, dando origine ad una situazione che adesso ha assunto una posizione piuttosto ponderante, visto che contatti di tipo "ragionevole" come scioperi accompagnati da manifestazioni, non sono stati degnamente presi in considerazione, ma piuttosto seguiti da promesse che di rado hanno riscontrato una minima forma di adempimento. Probabilmente neanche l'occupazione che da giorni la maggioranza delle scuole superiori sta praticando negli appositi locali, segnerà cambiamenti notevoli, ma è l'ultima forma di protesta alquanto estrema che resta agli studenti da mettere in atto. In linee molto generali, i punti salienti del programma di base, che accomunano tutte le scuole superiori siciliane sono: la richiesta di maggiori fondi alla scuola pubblica, in particolare dei 150 miliardi stanziati per le scuole siciliane, che tutt'oggi la regione non ha ancora utilizzato, la creazione di un comitato studentesco al livello nazionale, l'applicazione della tanto attesa legge sul diritto allo studio. Infine corsi di aggiornamento per gli insegnanti fatti con serietà, e con relativi controlli di validità. Ma bisogna dire che l'occupazione, è anche l'occasione per porre le tante questioni strutturali degli istituti cittadini, e nella mia scuola, l'istituto d'arte "E. Basile", sono davvero varie. Ad esempio l'istituto gode di un ambiente (piuttosto ampio) che funge da palestra ed anche da magazzino, è privo del necessario per poter svolgere attività fisica, e non intendo dire che vengono tralasciate attrezzature, da esercizi ginnici di alto o medio livello, quello che però è a venire meno è per fare un esempio il semplice tappetino. Sicuramente non sto a dilungarmi sui problemi strutturali della scuole che frequento, posso dire però che anche l'anno precedente in questo stesso periodo, si è nuovamente verificata l'occupazione, ed evidenzio il fatto che non è avvenuto alcun cambiamento rilevante, né nella mia scuola, né credo in nessun'altra. Purtroppo noi studenti siamo in balia di ripetute promesse che hanno il compito di placare le "scintille" che sprizzano da un sistema incandescente, e che sono solo il frutto del desiderio di vivere la scuola, almeno per una volta con la metà delle difficoltà di cui ne fanno parte. E' un momento bollente, ma personalmente ho la netta impressione, che chi dovrebbe tutelare in minima parte le scuole messinesi, anzi siciliane, sia troppo occupato ad optare verso attività dal profitto più "allettante", e diffido che tutta questa protesta possa destare qualcosa di più di un altro medesimo mucchio di derisioni.

Valentina Andronico



# 28 dicembre 1908

## Castanea subisce lievi danni



I disastro di novanta anni fa ricordato dai sopravvissuti fa rabbrivire al solo racconto. La furia prorompente della natura si abbatté sulla città dello Stretto lasciando morte e miseria.

Al sussultare della terra che ridusse in cumuli di macerie i resti di una storia millenaria, si aggiunse la forza impetuosa delle onde che in pochi istanti inghiottì il tremulo suolo per poi vomitarlo come una bestia ormai sazia della sua abbuffata.

Castanea, arroccata a pochi chilometri da quel teatro di morte, visse solo in lontananza le paure e le angosce di quella sciagura.

Infatti, se da una parte, il flagello fu così deleterio per l'antica Zancle,

dall'altra a Castanea ci furono pochi danni che interessarono in modo particolare edifici religiosi quali:

la Chiesa della Trinità o del Rosario, la Chiesa di S. Nicolò di Bari, la Chiesa del Soccorso, la chiesa dell'Annunziata, la "Basilica Maggiore" di S. Giovanni Battista e la secolare chiesa della Madonna delle Grazie.

Attraverso le fonti pervenuteci cerchiamo adesso di tracciare lo stato di fatto delle Chiese prima e dopo il sisma.



**Chiesa del SS. Rosario**  
Particolare dei resti di un altare

**La Chiesa centrale del SS Rosario** ebbe la peggio, difatti fu rasa al suolo. Custodiva pregevoli affreschi del Paladino, altari in marmo policromi e diverse pitture. Sono state recuperate: le campane; la nicchia a forma ovale raffigurante la Vergine del Rosario in mezzo a Santi; il pregevole bassorilievo raffigurante la Trinità e lo sposalizio di Abramo e Sara ed i paliotti. A le tele si aggiungono inoltre le statue che oggi adornano il ricostruito tempio e più specificatamente: Madonna della Portella in marmo, la lignea Madonna del Rosario, il Crocifisso ligneo settecentesco, e la statua in cartapesta di S. Francesco di Paola. Non si ha traccia della statua di S. Gaetano mentre quella dell'Immacolata in cartapesta risulta trasferita nell'Oratorio privato del Cav. Riccardo Costarelli. Fa onore al nuovo edificio la tela dell'incoronazione di Maria di A. Catalano il Giovane, una tela settecentesca della Madonna del Rosario fra



**Chiesa di S. Giovanni**  
Il terzo ordine della torre campanaria distrutto dal terremoto, si intravede anche il pinnacolo caduto del prospetto principale.

Santi, ed una piccola tela di S. Lucia; in più è stato aggiunto un altare in marmo dedicato a Sant'Antonio di Padova, mentre quello originale del SS. Sacramento è stato dedicato alla Madonna delle Grazie. (1936)

**La chiesetta di S. Nicolò di Bari** sorgeva nei pressi dell'ex convento dei Frati Minimi fondato nel 1579. Molti asseriscono che il convento avesse dimora presso l'odierna Villa Caminiti, anche se, da una ricerca fatta dalla "Giovanna D'Arco" si è rilevato lo stemma di detti monaci murato nella casa Previti di via Pozzicello. (La stessa proprietaria ricorda che al momento dell'acquisto vi era un'acquasantiera sorretta da un angelo, un tavolo intarsiato, inoltre le stanze al piano superiore avevano la conformazione di piccole celle). Sicuramente, la via S. Nicolò situata nei pressi dell'ex convento è un valido motivo per attestare la presenza di questa chiesetta.

**La Chiesa del Soccorso** sorgeva di fronte la Chiesa Madre di S. Giovanni, fuori dalle mura perimetrali della Villa Forzano. Il terremoto del 1908 cancellò la sua esistenza. Oggi rimangono diversi capitelli corinzi e colonne lasciate incustodite lungo un viottolo comunale.

Possedeva due statue in marmo: la Madonna del Soccorso e la Madonna di Piedigrotta, quest'ultima scolpita da F. Calamech (vedi n.4 Cometa). Oggi le statue sono custodite in una casa privata di Castanea.

Sorge un dubbio: le due statue sono proprietà di privati oppure appartengono alla comunità castanota.-

L'autore del libro "Cenni storici sulle chiese di Castanea dal



# la terra trema

1500 al 1908" è molto preciso sulla proprietà della Chiesa della Pace (di diritto patronato) mentre per le altre, fra cui questa, non fa alcuna precisazione.

Se così fosse le due statue dovrebbero essere rimosse ed esposte in una delle Chiese aperte al culto.

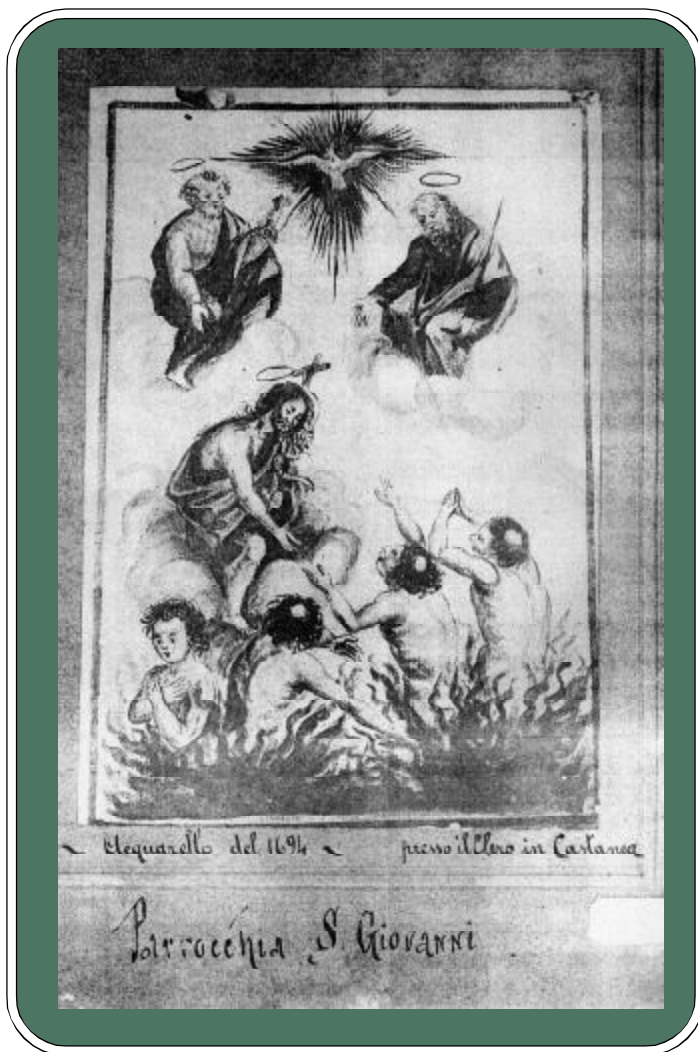
**La Chiesa dell'Annunziata** annessa al convento degli Agostiniani fu gravemente danneggiata. La pietà popolare si adoperò affinché si potessero continuare a svolgere le regolari funzioni, sostituendo il tetto caduto con delle provvisorie lamiere.

Essa era a tre navate ed aveva otto altari dedicati alla Madonna della Consolazione, a S. Antonio di Padova (statua lignea), San Filippo d'Agira, a Sant'Agostino, a Santa Rita, alla Madonna del Carmelo ed alla titolare (gruppo ligneo). Oggi si conserva un gruppo marmoreo senza testa ma è facile identificarlo come l'Annunziata e l'Angelo. In alcuni documenti dell'archivio storico messinese risulta commissionata un'opera da un certo Amendolia, per detta chiesa, al famoso scultore A. Fleri sul finire del 1400 e la descrizione combacia senza ombra di dubbio con i due "relitti" accanto-nati.

**La Chiesa madre di San Giovanni Battista** subì gravi danni: cadde il terzo ordine della torre campanaria andò distrutta la sacrestia a due elevazioni che era probabilmente annessa all'altare del S. Patrono e dell'Immacolata, rimase illesa la zona absidiale con gli altari del SS. e di San Giovanni.

La bontà del Santo Padre, considerati anche i legami passati con la Chiesa di Castanea, fece costruire un edificio in legno nella piazza adiacente dove si svolsero funzioni per circa un ventennio. La chiesa che si estendeva sulla pianta attuale era adorna di otto tele. Entrando a destra vi era Santa Barbara (persa), la purificazione di Maria (trafugata circa vent'anni fa insieme al bastone ed alla "corona" dei S. Giovanni e Rocco), San Vito con statua lignea, l'Immacolata di Gaspare Camarda (esistente). A sinistra invece, si trovava la tela della Madonna della lettera (conservata oggi in un edificio parrocchiale); San Michele (trasferito nella Chiesa di Santa Caterina); San Gioacchino e compagni (smarrito); l'altare del Crocifisso innalzato da Don F. Celi verso il 1720 con un bellissimo Crocifisso in legno (restaurato da poco). Infine nella zona absidiale si trovava, ed è ben conservato tutt'oggi, l'altare del SS Sacramento, quello del Protettore con la preziosa statua 1690 e l'altare maggiore con dipinti nel catino absidiale, attribuiti al Tuccari. Lo stesso altare conserva "unam coronam lignaminis... et farila a la usanza palermitana" commissionata dai "marammieri" di San Giovanni nel 1492. Facevano parte dell'arredo della Chiesa un quadro di Mariano Riccio, uno su tavola di San Giovanni di scuola antonelliana e un San Francesco attribuito al Guinaccia questi ultimi sono custoditi al museo. La Chiesa conservava prima del terremoto un prezioso manoscritto del 1694, questo era a caratteri d'oro ed era arricchito di un prezioso acquarello a colori, raffigurante San Pietro e San Paolo, San Giovanni Battista ed alcune anime del purgatorio (vedi foto). Oltre alle opere citate esiste ancora un fonte battesimale di Rinaldo Bonanno. Sono altresì patrimonio della parrocchia pregievoli ex voto in oro ed argento, bellissimi quelli dell'Immacolata e copiosi quelli del Patrono. L'argenteria ereditata da secoli di storia è artisticamente lavorata, a questa si affiancano fini paramenti

sacri ed un bellissimo baldacchino ricamato in oro che si porta in processione il giorno del Corpus Domini, degli ostensori in legno ed un'urna del Fumia. Oggi gli altari del lato destro sono dedicati a Santa Lucia, a Santa Rita (provenienti dall'Annunziata) al Sacro



Cuore di Gesù, mentre quelli a sinistra a San Rocco (proveniente da Gesù e Maria), a San Giuseppe, all'Annunziata (proveniente dalla Chiesa omonima), nel transetto da una parte l'Immacolata e dall'altra il Crocifisso. L'abside e le due cappelle laterali conservano l'aspetto originale. Infine è doveroso citare la Chiesa della Grazia di cui il Samperi decanta le vestigia nel suo volume "Iconologia della B.V. Maria." Il terremoto la danneggiò completamente ed andò persa la bella immagine, probabilmente bizantina, della titolare. Se il terremoto da una parte lasciò un solco nella memoria e negli edifici la successiva opera umana non fu di meno (cfr. F. Chillemi). Oggi, vigilia del duemila, è necessario che i pochi brandelli di "cultura" pervenutaci vengano ben conservati e trasmessi alle generazioni future, se non migliorati, almeno come li abbiamo ricevuti.

Giovanni Quartarone



**SOSTA DI RELAX (LILLO, TONINO, GIOVANNI, CICCINO. PIETRO ED HEGEL)**

# I Preparativi del Presepe



**L'ADDOBBO DELLA REGGIA DI QUIRINO**



**LE INSTANCABILI BALLERINE DURANTE UNA BREVE PAUSA DI RIPOSO.....**



**IL LABORATORIO DEI FINTI MURI**

**FORNO PANE CALDO:**

OLIVA SANTO  
BARRESI NINO  
GERBASI FLAVIA  
REPICI MARIATERESA  
RAINERI ASSUNTA  
LA FAUCI CATERINA

**FABBRIO:**

LOTTA PIETRO  
RAINERI GIUSEPPE  
GIUNTA ORAZIO

**VASAI:**

REATTINO CETTINA  
ARENA SIMONA  
GIACOBBE DESIRE'  
PRESTI ROSA  
RUGGERI DANIELA  
RUGGERI FRANCESCO  
COSTA CRISTINA  
MANCUSO CRISTINA

**TESSITRICI:**

PALADINO LUISA  
ARRIGO CONCETTA  
RIZZOTTI GIOVANNA  
CIRAULO TERESA  
DI GIULIO DEBORA  
BANNINO ANDREA  
RAINERI IVAN

**FALEGNAME:**

BIANCUZZO PINA  
CANNIZZARO FRANCESCO  
RAFFA CELESTE  
CANNIZZARO MAURIZIO  
CANNIZZARO SONIA

**ORAFI:**

ZONA CETTINA  
RAINERI LILLA  
FISICHELLA FRANCESCO

**PAGANO DARIO**

**CANDELAJ:**

ROBERTO VALENTINA  
SPANO' ANDREA

**CESTAI:**

ARENA CATERINA  
CARDIA GIUSEPPE  
ARRIGO GIOVANNI  
ESPRO ALESSANDRA  
GIUNTA GRAZIANO  
GIUNTA ELEONORA

**RAFIA:**

ARRIGO CATERINA  
BARONELLO CATERINA  
SMEDILE TEUCCIA  
SMEDILE MARIELLA  
AMMENDOLIA MARIA

**CUOIO:**

RAINERI GIANNI  
PERRONE ORAZIO  
QUARTARONE DANIELE  
CARDILE DOMENICO  
RAINERI MARZIA  
COSTA DAMIANO  
PALADINO NICOLA  
COSTANZO GAETANO

**SCULTURE DEL LEGNO:**

ARENA DOMENICO  
ARENA PIETRO  
QUARTARONE ANDREA  
LUCA GIOVANNI  
PALADINO SALVATORE

**ERBORISTERIA:**

CARDIA GIUSY  
CARDIA NADIA  
ROMEO VIRGINIA  
RAINERI SERENA

**FORNO :**

RAINERI RITA  
RAINERI GRAZIELLA  
ARRIGO GIANFRANCO  
ARENA CATERINA  
ARRIGO BIAGINA  
ARNAO BIAGIO  
SERGI CETTINA  
PERRONE TANIA  
OLIVA TANIA  
PALLIANO VALERIA  
ARNAO GIUSEPPE  
ARNAO MELANIA  
SERGI ANTONIETTA

**MULINO:**

ARENA MARIA  
OLIVA TANIA  
RAITI TINA  
RAITI MARIA  
RAITI GIOVANNA  
PREVITI NATALINA  
RANERI ELENA  
ABRAMI SALVATORE

**MULINELLO:**

ARENA CATERINA  
FICARRA GIUSY

**CAPANNA MACCHERONI:**

PITRONE GENOVEFFA  
RUGGERI SEBASTIANA  
MACRI ANTONELLA  
RIZZO MARIA  
PARISI ANTONIO  
AMATO GIANLUCA

**RE MAGI:**

AMMENDOLIA LILLO  
GERVASI NATALE  
FULCO GIOVANNI





**REGGIA ROMANI:**

CIRAOLO DOMENICO  
 CARDIA GRAZIELLA  
 PAGANO GIORGIA  
 PAGANO BASILIA  
 CANTANTE MARIA  
 ANTONIETTA  
 NASTASI DOMENICO  
 RAFFA GIOVANNI  
 REATTINO ROBERTO  
 ZONA LILLO  
 PULEO PIERO  
 PAGANO NINO  
 OLIVA GIOVANNA  
 SCOGLIO GRAZIA  
 BARCA GRAZIA  
 RAINERI VALENTINA

**BALLERINE:**

PRESTI ROSARIA  
 ANDRONACO VALENTINA  
 ARENA SILVANA  
 ARENA ADRIANA  
 LO CASCIO CLAUDIA  
 LUCA TEA  
 ZONA MIMMA  
 PALLESCHI LETIZIA  
 CIRINO DANIELA  
 GIOVANNA  
 SALVO MARIA CRISTINA  
 BUZZAI KATIA  
 MILAZZO FRANCESCA

**GUARDIE ROMANE:**

MAVILIA SANTI  
 MAVILIA GIANMARIO  
 PRESTI NUNZIATINO  
 MILAZZO GIOVANNI  
 QUARTARONE  
 GIAMBATTISTA  
 CIRAOLO GIOVANNI  
 FOTI FRANCESCO  
 ANDRONACO TANY

**CENSIMENTO :**

MILAZZO FRANCO  
 ARENA NINO

**REGGIA ERODE:**

QUARTARONE GIOVANNI  
 AMMENDOLIA MARIA  
 MAVILIA AGATA  
 BARTOLOMEO STEFANIA  
 PRESTI ANGELA  
 CANNIZZARO MARIA  
 PRESTI SANTINA

**MAGA**

ABATE SAVERIA

**OSTERIA:**

BARCA GIUSY  
 CIRAOLO TERESA  
 PARISI PIETRO  
 MILAZZO TINDARO

**BAZAR:**

SPANO' NUNZIO  
 SPANO' MIMMA  
 LIMETTI CINZIA  
 SARAO' NUNZIA  
 PREVITI TIZIANA  
 CARDIA ANNA  
 ROMEO GIOVANNI  
 VACCARO PINA  
 VACCARO MARIA  
 MONDI MARCO  
 CANNIZZARO SABRINA  
 SPANO' LETIZIA  
 VITA UMBERTO  
 VITA DANIELE  
 GANCI MARCO



**GIOVANNI AMMENDOLIA E MIMMO FORNARO AL MOMENTO DELLA POSA DELL'ARCO**



**DOMENICO, GIORGIA E MARIA ANTONIETTA COSTRUISCONO LE PEDANE PER I FRAGILI PIEDI DELLE ODALISCHE**



**NATALE GERBASI IL "BIG"**



**SANTO OLIVA LA NUOVA PROPOSTA**



**IL PLUS ULTRA CICCINO CON IL VALOROSO TONINO INSTALLANO IL NUOVO QUADRETTO**



**CETTINA E BASILIA IN RIUNIONE**



**MARCELLO E FRANCO  
PRIME COSTRUZIONI NEL  
MONDO DELLE IDEE**



**MARIA CANNIZZARO  
IMBIANCHINA PROVETTA**

**ULTIMI RITOCCHI**

**TEMPIO:**

AMMENDOLIA VALENTINO  
ARENA MARIO

**I° FORNO ZONA PASTORALE**

BARRESI GIANSAVATORE  
VENUTO LILLIANA  
MAIO TEUCACCIA  
MUNDO MARIA  
MILAZZO MARIA  
ARRIGO RAIMONDO  
VENUTO GRAZIELLA  
BARRESI DOMENICO  
ARENA FRANCESCO  
ARENA SARA  
GANCI GLORIA  
ARRIGO NUNZIO  
ARRIGO ANTONIO  
ARENA GIUSEPPE  
SIGILLO XAVIEN  
CERNIGLIARO VALERIA  
MILAZZO GIOVANNI

**TAGLIALEGNA:**

CHIOFALO NINO  
CHIOFALO FORTUNATO  
CHIOFALO DOMENICO

**CAPANNA ROCCIA:**

ARENA FABIO  
ARENA GIUSEPPE  
GIOFFRE' FILORETO  
BAGALA'  
ELEONORA  
ABRAMI PAOLO

**GALLINAIO:**

MILAZZO NINA  
SARAO' TANIA  
DI GIUSEPPE LUCA  
DI GIUSEPPE  
DAMIANO  
COSTANZO  
GIUSEPPE

**CAPANNA AMORE:**

ALESSI CARMELINA  
RAFFA DANIELA  
AMANTE GIOVANNA  
SAJA ARIANNA  
ARENA BARBARA  
CALAPI GAETANO  
COLORIRE DANIELA  
ALESSI SANTINO

**"PAGGIARU"**

VENUTO SALVATORE  
VENUTO ANTONINO  
ALLERUZZO GIOVANNA  
COLORIRE MARIA  
CERNIGLIARO SIMONA  
BROGNA MARCO  
ALESSI GIUSEPPE  
BOMBARA FABIO  
PREVITE STEFANO  
BROGNA MARCO

**II° FORNO ZONA PASTORALE:**

CARDULLO GIOVANNI  
MUNDO GIANNA  
ZONA GIOVANNA  
ROMEO CATERINA  
RELA FRANCESCA  
ZONA EMANUELA  
RIZZO MARIA GIOVANNA  
RIZZO ANTONIO  
MILAZZO LIDIA  
RUSSO ELISA  
CARDIA MARGHERITA  
PALLIANO SIMONA  
ROMEO GIORGIA  
ROMEO MIRIAM

**CAPANNA NUOVA:**

AMMENDOLIA ANNALUCY  
ARENA NUNZY  
ARRIGO PAOLA  
PRESTI GIOVANNA  
LA ROSA ANNA

**CAPANNUCCIA:**

RIZZO MARCO  
ARRIGO GAETANO  
ARENA NANCY  
FEMINO' TILINA

**CAPANNA FIENILE**

BISAZZA MARIO  
COSTA SMERALDA  
NASTASI ROSANNA  
VITA PIERO  
PAGANO IVAN  
CALAPAI GRAZIA  
FULCO SILVIA  
ALESSI CLAUDIA  
CAMARDA LAVINIA

**CAPANNA ANTICA**

DE CARLO ROSARIA  
IANNELLO LUCIA  
BOMBACI ANTONINA  
PANZERA MARICA  
PRESTI MARIA  
PERRONE DOMINIQUE  
PERRONE GIOVANNA  
FRANCHILLO ANDREA  
FRANCHILLO ANTONIO  
LILLO QUARTARONE

**GROTTA:**

MADONNA:RAFFA GRAZIA  
ARENA MARIA GRAZIA

SAN GIUSEPPE: DI GIUSEPPE CARLO

GESU' BAMBINO: GIUNTA CRISTIAN  
PERRONE GIUSEPPE  
CARINA ANGELO

**CESTINO**

SANTINO MAVILIA  
GRAZIELLA CRESCENTE  
SANTO PULEO  
CARMELO DE PASQUALE



**L'INFATICABILE DON  
GAETANO NEI PRESSI DEL  
SUO ARCO**



**ASSUNTA FA LE PROVE  
AL BAZAR**



**LILLO IL LABORIOSO**



**SALA REGIA:**

FORNARO MIMMO  
 ROMEO ALESSANDRO  
 RAFFA NINO

**ADDETTI ALL'ORDINE**

ESPRO MARCELLO  
 CAMARDA GAETANO

GIOVANNI PERRONE  
 LILLO AMMENDOLIA  
 CESARE SINDONI  
 ALESSANDRO RAFFA  
 MARCO SINDONI  
 PIETRO COSTANZO  
 PEPPINO ARENA  
 NINO ARENA

**TECNICI**

QUARTARONE FRANCESCO  
 SPANO' TONINO

**PRONTO SOCCORSO**

ISAJA IGNAZIO  
 ISAJA TANI  
 PREVITI PINA  
 SANTACATERINA ANNA  
 SANTACATERINA SANTI

**RINGRAZIAMO:**

FAM. ARRIGO  
 ING. FERRAU'  
 AZIENDA AGRICOLA  
 GAMBINO  
 SIG. INTERDONATO  
 DITTA PREVITI  
 DITTA CRISAFULLI  
 BOTTARI LETTERIO  
 TECNO IMPIANTI 2000  
 LE ISTITUZIONI  
 VIGILI URBANI  
 PROTEZIONE CIVILE  
 RANGERS D'ITALIA  
 FORZE DELL'ORDINE  
 QUANTI HANNO DATO IL  
 LORO CONTRIBUTO PER  
 LA BUONA RIUSCITA  
 DELLA MANIFESTAZIONE



**IL CERTOSINO NINO ARENA**



**GIOVANNI RAFFA ESTASIATO DURANTE LE PROVE DELLE BALLERINE**



**GIANBATTISTA E L'INTERRAMENTO DEI CAVI**



**IL DOTTORE SANTACATERINA FRA BISTURI E CEROTTI**



**SANTINA LA COORDINATRICE DEL CORPO DI BALLO**



**NINO BARRESI ALLE PRESE CON L'INTELAIATURA DEL FORNO**



**MARIA AMMENDOLIA CON AGO E MARTELLO**





**TONINO VINCITORE  
DEL TOMBOLONE**



**IGNARI DEL PROVVIDENZIALE "BENEFATTORE" SI PREPARAVA IL MINI DEPLIANT**



**GLI ANNI DELLA CASSIERA FESTEGGIATI IN VILLA**



**CINZIA GIOVANNA E GRAZIA AL COMPUTER**



**SALVATORE VENUTO E GIOVANNI ARENA CON L'ORIGINALE PAGLIAIO**

ABBIAMO RICEVUTO GLI AUGURI DI NATALE DA:  
IL VESCOVO DI MESSINA MONS. MARRA  
II VESCOVO AUSILIARIO MONS. SGALAMBRO  
IL VESCOVO DI PATTI MONS. ZAMBITO  
IL SINDACO DI MESSINA DR. LEONARDI  
L'ASSESSORE ALLA CULTURA DR. CANTIO

**GIORNO 3 FEBBRAIO ALLE ORE 21,15**

**RIUNIONE DI ASSEMBLEA**



**PIETRO PRIMA DEL MAL DI SCHIENA**

## legale di Patrizia Denaro

# La riforma delle locazioni

Con il passato regime si parlava di legislazione vincolistica per indicare una situazione in cui il contratto era predeterminato per legge negli aspetti più importanti: il canone, la durata.

Ora invece si passa ad un regime di contratti liberi, ma controllati. Si potrà scegliere tra un contratto libero e uno controllato.

Se si sceglie il primo tipo di contratto il proprietario potrà determinare liberamente il canone, in cambio il contratto potrà durare otto anni (4+4 di rinnovo) salvo casi di necessità.

Se si sceglie il tipo di contratto controllato il canone sarà determinato su accordo sindacale delle rispettive rappresentanze delle due parti, in cambio si avranno sconti fiscali ed il contratto ha durata di 3 anni per la prima scadenza e 2 di rinnovo.

Inoltre i ceti disagiati potranno detrarre dalla dichiarazione dei redditi

l'affitto pagato, anche se ciò avverrà a lunga scadenza.

A decorrere dalla entrata in vigore della nuova legge è richiesta la forma scritta e l'obbligo della registrazione, un contratto verbale non avrà nessuna validità e non produrrà nessun effetto.

La nuova normativa riguarda soltanto i contratti di locazione degli immobili adibiti ad uso abitativo mentre la c. d. Legge sull'equo canone continua a regolare il resto dei contratti in materia; così come i contratti in corso proseguiranno fino alla scadenza con le vecchie regole e lo stesso vale per i giudizi in corso.

La nuova disciplina riconosce espressamente, il diritto di prelazione nel caso in cui il locatore alla prima scadenza intenda vendere l'immobile locato a terzi; il conduttore può recedere in qualsiasi momento dal contratto e a tal fine deve dare comunicazione al locatore con preavviso di sei mesi.

Il locatore subisce invece limiti maggiori per

quanto riguarda la disdetta e sempre con preavviso di almeno sei mesi.

Non sono soggetti ai limiti di durata i contratti di locazione stipulati per soddisfare esigenze di natura transitoria.

La riforma tende anche a venire incontro ai locatori per riuscire in modo più semplificato e celere ad ottenere il rilascio dell'immobile ma chiede, per ottenere l'esecuzione del provvedimento dimostrare la dimostrazione di una buona condotta fiscale:

- che il contratto di locazione è stato registrato;
- che l'immobile è stato denunciato ai fini ICI;
- che il reddito dell'immobile è stato dichiarato ai fini IRPEF.

### L'Associazione turistico culturale "Giovanna d'Arco"

**Presenta**

*"Un carnevale d'altri tempi"*

Giorno 13 febbraio alle ore 21,00 Vi aspettiamo al "Giardino d'estate" per una serata da ballo al sapore d'antico. Non mancheranno le tradizionali "farse" e l'elezione di Miss Reginetta con le due damigelle.

Prenotati in tempo perchè si accetteranno le prime 130 adesioni. L'ingresso compresa la consumazione è di £ 15.000





# NON TUTTE LE CIAMBELLE.....

di Carmelo De Pasquale

La giornata non poteva mostrare un volto più sereno di quello che mostrava quel mattino, a quell'ora, in quella strada chiamata "Via Pace". Già piovevano dall'alto i primi dorati raggi dell'astro nascente, timidi, insicuri, ancora di sbieco illuminando le sconnesse scalinate di tegole scolorite, proiettando un alone sempre più ampio tanto da investire le strade, gli orti, le altre case e le cime delle verdi colline.

In quella mattina piena di splendore, prima ancora dall'ora stabilita, una giovane compagna si era radunata davanti alla casa di quella signora, che generosamente si era assunto l'onere di guidare, per una giornata intera, una diecina di giovani d'ambo i sessi, verso la vicina spiaggia del villaggio di Rodia.

La festante giovinezza locale, in quel momento, libera da qualunque forma di disciplina, fuori da ogni controllo, cercava con astuzia ed arte, di accaparrarsi l'attenzione del partner più adatto e più simpatico per trascorrere al meglio l'intera giornata. Quello che stava accadendo quella mattina del mese di agosto del 1942 era un fatto straordinario, forse, il primo passo e il più importante per sovvertire i sistemi antichi e retri- vi, che avevano impedito alla società di raggiungere un assetto più moderno. Ogni giovane lì convenuto, portava a tracolla o stretta sotto il braccio la famosa "truscia" dove i genitori anche a costo di qualche privazione avevano stipato la "ricca" colazione per l'intera gita. La più ricca delle truscie, a quei tempi poteva contenere su per giù queste cose: un pezzo di pane di grano, qualche uovo sodo, qualche olivo, qualche pezzo di formaggio casereccio e un po' di sale per insaporire il tutto. In quel momento dieci giovani vogliosi di libertà e di divertimento, dimentichi delle ristrettezze di ogni genere con canti, schiamazzi, risate e scherzi, attorno alla conduttrice s'erano avviati verso rione Piazzicella. La gita era già iniziata.

Al passaggio della chiassosa comitiva, le vecchie comari di quel quartiere affacciate sugli usci, sbalordite e inebetite, si facevano

il segno della croce, mostravano musci arcigni, si notava sulle loro labbra contratte il bianco di uno sputo un mormorio meravigliato che diceva: - Che mondo - che mondo perduto!.

Il fatto di quella mattina era strano perché troppo anticipato rispetto agli usi e costumi di quei tempi, la povera gente non era in grado ancora, di accettare anzitempo la nuova realtà. Le corsette, i salti, le capriole, non bastavano mai per rallegrare i partecipanti, tanto che, senza accorgercene, ci lasciammo alle spalle il verde dorsale del piano di S. Rosalia. Poi in lunga fila indiana, serpeggiando fra gli scoscesi sentieri scendemmo rapidamente verso il mare di Rodia. Alla fine della fiumara omonima, uscite dal suo gretto asciutto dal lato di sinistra, ci trovammo ad una spanna dal piccolo e povero villaggio di pescatori. Pertanto dopo un ordine perentorio del "capitano", il gruppo fu scomposto per sesso, allontanando gli uni dagli altri di almeno 50 metri, nel centro, imperterrita stanziana attendeva la "comandante". Nemmeno le ragazze gradirono la perentoria decisione, tanto che da lontano incitavano i maschietti a trasgredire avvicinandosi a nuoto o passando attraverso il canneto che cresceva alle loro spalle. Ma la vigilezza era armata di sassi e bastoni pronta a sedare ogni rivolta. Immusoniti e scontenti i giovani di quella covata si ritrovarono poi su uno stretto viottolo che portava nella proprietà della signora. Eravamo a S. Maria - madre di speciali oliveti- che accoglieva in quel momento nel suo generoso seno novelli giovinetti che avevano trasgredito ai pensieri più sani e più sereni. - Perdona loro l'ardire della loro prima pubertà- adesso ch'è l'ora del desinare- fai scendere nei loro cuori una grande gioia e felicità. La piccola casetta protetta dal grande chiumone di un ulivo secolare e annoso accolse i bruciacchiati pulcini e ad ognuno di loro offrì riparo, appoggio, consolazione mentre sciorinavano al vento gli angoli di quella "truscia" che conteneva i prelibati alimenti. Nella terra brulla si vedevano ondeggiare lievemente i neri steli, sche-

letrici ormai delle fave con i baccelli ancora pendenti e il ciondolare dei peduncoli dei lupini che attendevano d'essere interrati per dare nuove sostanze al terreno (azoto) e poi zolle, zolle, zolle da dissodare. Furono assaliti i sassi più grossi, i tronchi ancora eretti, lo scalino della porta, la soglia della finestra e su di essi, stesi si buttarono come i lupi i giovani affamati. Poi sono comparsi un ampio cesto di albicocche, ciliegie, fichi e perfino qualche fetta di melone, queste prelibatezze venivano dalla proprietà dello "zio strano", raccolte tutte mentre si recavano sul piano di S. Maria. Era ora del meritato riposo, perciò la comandante ordinò di stendere sul pavimento della piccola stanza tre fasci di paglia di orzo accatastati in un angolo come comodo giaciglio. Ma ancora come prima, l'ordine della signora fu esplicito e al centro dei due schieramenti collocò il suo corpo; a me toccò il posto alla destra del "donnone" mentre alla sinistra riposava la mia "fiamma". Tanti e tanti furono i pensieri che vennero a frullare nella mia testa ed essi non mi facevano dormire, tanto che, un pensiero galeotto, sentendo il ruscire regolare della mia vicina, mi spinse a usare un'ardita strategia, cioè volevo superare l'ostacolo per contattare direttamente il mio amore. La "caporala" indaffarata ad incamerare ed espellere l'aria dai suoi polmoni, per meglio respirare, aveva piegato le gambe verso l'alto, lasciando fra di esse un ampio tunnel a disposizione. Non è stata facile la penetrazione al mio piede, che scivolava sul pavimento e sulla paglia ma con mio grande gradimento finalmente fui convinto di aver superato l'ostacolo fra le gambe della signora e di essere approdato nel territorio amato. L'alluce esploratore avanzato, sfiora ora una superficie morbida e calda, ma per maggiore certezza e anche per far capire alla ragazza la provenienza risaliva lentamente con amorevole delicatezza. Poco dopo mi accorsi che il piede non poteva andare più avanti, un ostacolo morbido e pulsan- te chiudevano la via intrapresa. Contemporaneamente un grande scossone fece scric- continua nella pagina seguente





dalla pagina precedente

chiolare la paglia, il petto della signora ebbe un gran sobbalzo, mi è sembrato un terremoto, allora, ebbi solo il tempo di ritirare l'arto galeotto prima di giungere un risultato disastroso. Sentii che la signora pregava la mia cara di cercare in mezzo alla sua sottana, perché aveva sentito poco prima un movimento di qualcosa e pensava ad una lucertola o ad un topolino. La ragazza introdusse la manina tra le sue gambe ma non aveva trovato niente di strano, perciò con qualche sospiro di troppo finì tutto lì. **“Non tutte le ciambelle nascono col buco”**. Ma se da un lato avevo mancato l'ambito bersaglio dall'altro ero interamente soddisfatto perché avevo scoperto una grande verità, un segreto della provvida natura umana, cioè che l'individuo non ha età nei fatti fisio sessuali per tutta l'intera sua vita terrena. Finiva così la gita in bianco, in nero e a colori, a me auguravo di vero cuore, di trovare domani altre emozioni ed altre occasioni per aggiustare altri tiri che eventualmente avrei fatto durante la mia vita futura.



L'associazione turistico culturale  
“Giovanna D'arco”  
con la partecipazione del complesso bandistico folkloristico  
“Pietro Mascagni”

presenta

## “Sfilata in maschera”

**Giorno 14 febbraio il festoso corteo muoverà da contrada Frischia alle ore 14,30 e snoderà per le vie del villaggio per portarsi in piazza San Giovanni dove avverrà la premiazione delle varie categorie in concorso.**

## CASTANEA DELLE FURIE

### Ieri, Oggi .....e Domani?

**A egregie cose il forte animo accendono  
L'urne de' forti, o Pindemonte; e bella  
e santa fanno al peregrin la terra  
che le ricetta**

**Ugo Foscolo: “I Sepolcri”**

Carissimi ragazzi,

ho accettato con entusiasmo il vostro invito per offrire ai lettori della vostra pubblicazione una mia collaborazione relativa a testimonianze del passato, vissuto da me in 15 lustri della mia vita, in questo ridente villaggio, al quale sono legato personalmente da un rapporto ancestrale costituito da ricordi e memorie relativi alle mie conoscenze ed a quelle dei miei familiari.

Oltre a tutto ciò che è mio patrimonio personale, intendo portare alla vostra attenzione, in descrizioni originali e sintetiche, spesso fra il serio ed il faceto, alcune figure forse sconosciute, ma piene di semplicità e di saggezza umile, che esistono in ogni comunità e che non sono contorni di “storia”, ma pietre vive di un tessuto di questa, che non deve essere dimenticata e che voi avete saputo valorizzare nella animata manifestazione del “Presepe Vivente”(che sono certo ,in avvenire non si limiterà solo a questa). Vi ho consegnato qualche scritto del mio passato, per offrirlo ai lettori, con i quali vorrei intrattenere un rapporto epistolare o di “intervista”, per tutto ciò che riguarda “uomini e cose” di Castanea, possibilmente documentato o vissuto da ognuno di loro.

Sono certo che, con la collaborazione dei lettori, faremo un lavoro serio, da tramandare, che non dovrà essere soltanto di cronaca aneddotica, ma legato alla Storia Patria della città di Messina, alla quale Castanea appartiene.

**Nino Costa**



# Il topo di Biblioteca

a cura di Francesca Parisi

## Emma, una donna

Quando ho letto la prima volta Madame Bovary, avevo la sensazione che Flaubert stesse scrutandomi dentro cercando di descrivere le mie reazioni ad un avvenimento, ad una storia che non era mia, ma che raccontava di una persona che mi somigliava e con cui dividevo strane sensazioni: Emma. Forse la sentivo vicina per il suo modo di proporsi donna, oltre la soglia del perbenismo e povera di quell'ipocrita virtù dietro la quale le donne amano nascondersi, forse perché sentivo in me stessa la sua stessa ansiosa ricerca di ciò che il mondo può dare, fossero queste solo illusioni o inganni. Per questo cerco di descrivere Emma, senza parlarvi di ciò che le accade ma soffermandomi su ciò che lei sente, o meglio, su come io credo che lei sia.

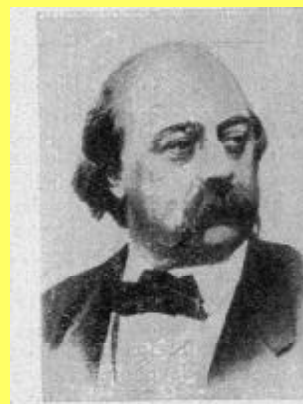
*Emma, essere insofferente, ansioso, con i suoi mille desideri e le sue infinite ed estenuanti ricerche di ciò che non ha.*

*Emma persa nel sogno, in appetiti e desideri sempre ulteriori che distruggono, che fanno precipitare nel vortice di una infelicità sempre più insopportabile e a cui non resta che arrendersi.*

*Emma e il suo ritmo insostenibile, il suo animo complesso, campo di forze in cui tutto può essere nulla e in cui il niente può essere essenziale.*

*Emma voglia di vivere, di cogliere il piacere, di essere amata, ma soprattutto e dolcemente **DONNA**; Donna con la sua imprudenza, con quella scelleratezza che solo una creatura coraggiosa ma ingenua può avere,*

*Emma, una donna!*



L'autore  
Gustave Flaubert  
(1821-1880)

Lo pensa anche.... Oscar Wilde

*Le donne sono un sesso affascinante e caparbio. Ogni donna è ribelle; di solito insorge violentemente contro se stessa.*

Vivere è la cosa più rara nel mondo. Molta gente esiste: ecco tutto!

Preso nel suo complesso, il mondo è un mostro pieno di pregiudizi, affardellato di preconcetti, corrotto dalle cosiddette virtù; esso è un puritano, è un fatuo. Il segreto della vita è l'arte di sfidarlo.

Sfidare il mondo - ecco quale dovrebbe essere il nostro scopo, invece di vivere per accondiscendere alle sue pretese, come facciamo perlopiù.

### IL GIOCO

Scopri il titolo e vincerai un libro.

Il "colorato" libro di Henry Beyle.



Insieme in cucina



di Cinzia Limetti

## TORTA CAMELLATA ALL'ANANAS

**Ingredienti per 6 persone:** 1 ananas fresco (1 Kg 9); 200 gr. di zucchero.

**Ingredienti per l'impasto :** 200 gr. di farina 00; 200 gr. di zucchero; 200 gr. di burro; 4 uova; 1 bustina di lievito in polvere.

**Preparazione:** Per tagliare l'ananas: eliminate il ciuffo verde, tagliate le due calotte; appoggiate l'ananas su un piatto. (Questo servirà a raccogliere il succo dell'ananas). Togliete tutta la scorza con un coltellino; ricavate dall'ananas 7 fette di ½ cm, eliminate il torsolo centrale con un coltello affilato.

Per rivestire la teglia: versate 200 gr. di zucchero in una teglia di 26 cm di diametro di alluminio o materiale antiaderente. Unitevi il succo dell'ananas raccolto nel piatto, allungato con 3 cucchiaini di acqua. Mettete il recipiente su fuoco medio, fate alzare il bollore mescolando ogni tanto. Lasciate cuocere 10 minuti, sempre mescolando, fino a quando lo zucchero inizia ad imbiondire. Cuocete ancora 5 minuti senza più mescolare. Togliete la teglia dal fuoco. Sistemate sul fondo le fette di ananas una accanto all'altra.

Per preparare l'impasto: scaldate il forno a 160°. Setacciate la farina con il lievito; sciogliete 2 minuti il burro in un pentolino posto su fuoco dolcissimo (il burro non deve assolutamente friggere). Rompete le uova in una grossa ciotola; aggiungete 200 gr di zucchero, montate usando una frusta a mano o elettrica fino ad ottenere una

crema soffice e piuttosto chiara. Unitevi poco per volta il burro fuso senza smettere di montare con la frusta. Incorporatevi poco per volta la farina setacciata insieme con il lievito, sempre montando con la frusta a mano. Versate l'impasto ottenuto nella teglia, sulle fette di ananas.

Per la cottura: Mettete la teglia nella parte centrale del forno, cuocete 40 minuti. Provate con uno stecchino la cottura della torta. (Lo stecchino infilato nel centro, deve uscire perfettamente asciutto. Se è ancora umido, proseguite la cottura 5-10 minuti). Togliete la teglia dal forno con le presine, capovolgetela su un piatto da portata, sfilate la teglia dal forno, altrimenti il caramello si solidifica e non si riesce più a sformare la torta. Lasciate raffreddare la torta prima di servirla.

Per un'idea veloce potete usare 8 fette di ananas sciropato. Al posto del succo allungato con l'acqua usate ½ bicchiere dello sciroppo di conservazione.

Per un'idea golosa: potete riempire i fori delle fette di ananas con gherigli di noce. Arricchite il ripieno del dolce con altri gherigli spezzettati grossolanamente con un coltello: ve ne occorrono in tutto 50 gr. Prima di unirli all'impasto spolverateli leggermente con mezzo cucchiaino di farina: in questo modo non cadono tutti sul fondo della torta ma si distribuiscono uniformemente all'impasto.

### CHIACCHIERE

**Ingredienti per 6 persone:** 250 gr. di farina; 2 uova; 20 gr. di zucchero semolato; 2 cucchiaini di grappa ; zucchero a velo; 25 gr. di burro; olio per friggere; sale.

**Preparazione.** Disponete la farina a fontana. Sulla spianatoia, mettete al centro il burro morbido a pezzetti, lo zucchero semolato, le uova leggermente sbattute, la grappa e un pizzico di sale. Prima lavorate gli ingredienti con la punta delle dita, poi impastateli a piene mani fino ad ottenere una pasta elastica. Fate una palla, copritela con un telo e lasciatela riposare per mezz'ora. Stendete la pasta con il mattarello allo spessore di ½ cm; ripiegate su se stessa e stendetela di nuovo. Ripetete l'operazione più volte, infine stendetela in una sfoglia sottilissima. Con un coltello affilato tagliate la

sfoglia in lunghe strisce della lunghezza.

Se volete, potete annodare alcune strisce. Non è difficile: la pasta infatti, può essere maneggiata con una discreta disinvoltura perché, essendo molto elastica, non dovrebbe rompersi. Versate abbondante olio in una padella di ferro, fatelo scaldare su fuoco medio, quindi immergetevi le chiacchiere poche alla volta, e lasciatele friggere rapidamente da una parte. Sollevate le chiacchiere con un mestolo forato, giratele e rimettetetele nell'olio lasciandole dorare per un attimo anche dall'altra parte. Poi scolatele bene. Man mano che sono pronte, passatele su carta assorbente da cucina per eliminare l'unto. Poi trasferitele in un piatto e spolverizzate con lo zucchero a velo. Si mantengono croccanti per 2-3 giorni.





# ANTONELLO FRERI SCULTORE

**L**a scultura messinese del periodo quattrocentesco è in parte oscurata, poiché, a seguito delle tante distruzioni avvenute con i terremoti del 1783 e del 1908, degli eventi bellici del I e II conflitto mondiale, dell'incendio dell'Archivio storico della città, molte opere e molti documenti andarono persi. Di certo si sa che attorno al contributo di alcuni artisti eminenti arrivati a Messina dalla penisola, (Laurana, Gagini, ecc...) ruotarono scultori messinesi che, pur non essendo di prim'ordine, meritano ugualmente di essere annoverati tra gli artisti che hanno fatto la storia dell'arte siciliana.

Una delle tante figure che sullo scorcio del XV secolo emerge a Messina, è quella di Antonello Freri, per lungo tempo ignorata, per la prima volta messa in luce dal Paternò Castello, e successivamente da La Corte Cailler. I documenti purtroppo scarseggiano, ma che il Freri sia stato messinese di origine non può essere in dubbio,



L'Angelo

giacche così si firma. A testimonianza della sua arte, purtroppo non abbiamo che pochissime opere certe, in quanto firmate: le sculture della Cappella di S. Agata nel Duomo di Catania, e due monumenti funebri quattrocenteschi, molto interessanti: quello di Artale Cardona, nella chiesa dell'ex convento di S. Maria di Gesù in Naso datato 1477, e quello più sontuoso in S. Domenico di Militello Rosmarino, della gentildonna palermitana, Laura Rosso, moglie di Enrico Rosso signore di Cerami e di Militello; entrambi scomposti nella loro originale composizione dalle ricostruzioni seicentesche e settecentesche.

Scultore-decoratore, Antonello Freri, dimostra di ricercare con fare spagnuolo, lo sfarzo ed il bello, con forte incisività e durezza. Anche la presenza di quest'ultimo testimonia che il nostro villaggio, Castanea delle Furie, nella notte dei tempi occupava un ruolo rilevante dal punto di vista artistico, tant'è che vi passarono gli artisti più attivi in ogni secolo a Messina, lasciando opere d'arte così uniche ed importanti da tracciare la storia dell'arte messinese.

L'importante commissione, datata 6 maggio 1493, all'honorabilis magister Antonellus Freri, maczonus, civis Messane da Domenico de la Mendolia, Clementis et Silvestro de Perrono, habitatoribus casalis Castanee tenimenti Messane ...confratribus et magistri ecclesie Nunciate disciplinancium dicti casalis. L'artista si impegnava per la somma di dieci onze d'oro ad costruendum de novo facendum et expediendum ad omnes eius sumptus et expensas ymaginem sacratissime Annunciate cum libro in mano et cum angelo, prout fieri solet, in lapide marmoreo et sublivatas. Il Freri che doveva ultimare il complesso non oltre la metà mensis augusti primo venturi. Si sarebbe recato personaliter ad rurem ipsium apportare eas in loco per eos statuendo. L'opera fu compiuta e il 7 settembre dello stesso



L'Annunziata

anno Dominicus de la Mendolia sponte confessus est se recepisse et habuisse a dicto magistro Antonello ...dictam ymaginem... (cfr. G. Molonia) (Archivio di stato)

In tanta rarità, a me è parso importante rivolgere particolare attenzione a due resti di statue tozze, purtroppo oggi lasciate all'incuria del tempo, raffiguranti l'una un Angelo, riconoscibile dalla fascia pendente lungo le gambe, che sottolinea lo slancio della figura, ove si legge AVE GRATIA ....; l'altra la Vergine, con una mano protratta al petto e l'altra reggente un libro. E' azzardoso dire che i due resti sono quelli commissionati il 6 maggio 1493.... ma, il loro modellato figurativo non plasticamente felice, il loro carattere incisivo, forte, duro, plasmato di una ricerca lussuosa di effetti come di un'opera ad intaglio in legno tipico dell'artista in oggetto, potrebbe lasciarglieli facilmente attribuire.

Graziella ARENA



# Natale

Ora vorrei ritrovare  
la bellezza di Natale  
che sa di antico, di buono,  
di pace, d'amore.

Ma come potrò  
ritrovare l'incanto  
fabuloso di un giorno  
che sa ormai di rimpianto?

Natale dolcissimo,  
intensamente amato e atteso,  
riportaci un sorriso,  
ridacci una speranza.

Gemma Cennamo Pino

## L'Amicizia

È un tesoro prezioso che Dio ci ha dato  
È un legame d'amore che ci unisce  
E ci rende più forti e sereni  
È un donarci senza riserve con lealtà,  
intuizione, umiltà e bontà  
è un sentimento umano che  
illumina di gioia la vita, che ci completa  
è darsi la mano e camminare insieme  
sulla strada che conduce a Dio

## Valore di un sorriso

Un sorriso non costa nulla e rende molto  
Arricchisce chi lo riceve  
Senza impoverire chi lo dona  
Non dura che un istante  
Ma il suo ricordo è talora eterno  
Nessuno è così ricco da poterne fare a meno  
Nessuno è così povero da non poterlo dare  
Crea felicità in casa  
È sostegno negli affari  
È segno sensibile dell'amicizia profonda  
Un sorriso da riposo alla stanchezza  
Nello scoraggiamento rinnova il coraggio  
Nella tristezza è consolazione,  
d'ogni pena è naturale rimedio.  
Ma è bene che non si può comprare  
Né prestare, né rubare, poiché  
Esso ha valore solo nell'istante in cui si dona.  
E se poi incontrerete talora  
Chi non vi dona l'atteso sorriso,  
siate generosi e date il vostro  
perché nessuno ha tanto bisogno di un sorriso  
come chi non sa darlo agli altri

(P. Faber)

Soluzione del gioco del numero precedente

Il personaggio, che dà il titolo al libro che ne racconta le vicende, è proprio Emma Bovary.

- 1) Il dottore è suo marito Charles – Il farmacista è il Signor Homais – Rodolfo e Leone sono i suoi amanti – il veleno sarà usato dalla donna per uccidersi – Felicità è la cameriera di Emma.
- 2) Il libro "Madame Bovary" subì un processo per oltraggio alla morale ma fu riabilitato grazie alla brillante difesa dell'avvocato Giulio Senard.
- 3) (Sono, con molte ....) è un passo del romanzo.

## NATALE

Acqua, friddu, tempurali  
Stamu intra; camaffari  
Ni facemu la quasetta  
Pù Natali chi n'aspetta  
Ni facemu l'abbereddu  
Cù presepiu tantu beddu  
Ca' Madonna u Bammineddu  
E San Giusippuzzu cu bastuneddu  
Pi regalù e picciriddi  
Ci cattamu li nuciddi  
E pi passari na sirata  
Ni facemu na tummulata

Enza Filocamo

**S.O.S. Villa Costarelli**

Una villa privata da nove anni aperta al pubblico "rischia" di diventare pubblica a beneficio di ...

Sarà forse il regalo - a sorpresa - di Natale che l'Amministrazione Comunale vorrà fare ai giovani della "Giovanna d'Arco" e di riflesso all'intera cittadinanza quale giusto riconoscimento per il loro impegno?

Oppure si cela dietro qualche progetto megagalattico abbinato alla realizzazione del secolare ponte sullo Stretto?

Sicuramente di qualunque cosa si tratti il "Presepe" rimarrà l'ospite d'onore di detta struttura, il "centro sociale -vero-" si vedrà...L'ANIMA DELLA "GIOVANNA D'ARCO" ...NON E' IN VENDITA!

**I gradoni della piazza del Rosario fanno la prima vittima**

Venerdì 15 gennaio all'uscita di un funerale una socia della Madonna del Rosario, mentre teneva i nastri che avvolgevano la bara della congiunta socia, cade per terra.

Quei gradoni a spigolo oltre per gli anziani cozzano con le nuove normative che mirano ad eliminare le barriere architettoniche.

**Il XII Quartiere incontrerà i cittadini?**

I consiglieri Arena, Donato e Quartarone propongono, ai colleghi, un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione, con i "delegatori" della fiducia e i delegati, sui sette mesi di mandato.

**Emergenza rifiuti**

Messina satura di spazzatura.

Le Istituzione cercano rimedio a "tumultuazione avvenuta".

Ancora in tempo, prima della "Candelora", il Consiglio di Quartiere porta i regali ai bambini.

I 3.100.000 destinati al nostro territorio per le feste natalizie sono stati spesi in doni che l'Amministrazione di Palazzo Zanca ha comprato per i bambini delle scuole elementari, anche se le pistole ...

**Riunione del Consiglio di Quartiere**

Martedì 2 febbraio 1999 alle ore 18,30 presso la sede civica.

Saranno presenti gli Assessori D'Alia e Alibrandi.

*Il giornale è la voce di tutti, pertanto sarà apprezzato ogni vostro intervento purché firmato e realizzato con spirito costruttivo. Dunque:*

**Scriveteci!**

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □

**GRAZIA BARRESI**

Via Calabrella 9 Castanea-Messina tel. 090/317777